

ALL. N° 4 DETERMINAZIONE RECC. N.
2015 45171/008



CITTA' DI TORINO

IL DIRETTORE
Dott.ssa Paola VIRANO

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Direzione Generale del Coordinamento Territoriale

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

ex art.2 comma 2 Legge 179/92 e D.M. 21 Dicembre 1994 e s.m.i

approvato con Accordo di Programma stipulato in data 30/12/1998
D.P.G.R. n° 31 del 1999, pubblicato sul B.U.R. n° 20 del 19/05/1999
modificato con Accordo di Programma stipulato in data 27/06/2001
D.P.G.R. n° 77 del 2001 pubblicato sul B.U.R. n° 34 del 22/8/2001
modificato con Accordo di Programma stipulato in data 4/7/2003
D.P.G.R. n° 84 del 2003 pubblicato sul B.U.R. n°32 del 7/8/2003

Z.U.T. 4.13/1 SPINA 3 – P.R.I.U.

MODIFICA AL
PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO
APPROVATO CON D.C.C. N. 41 DEL 16/03/2009

Ex art.4 delle N.T.A. del P.Ri.U. "Spina3"
Ex art.43 della L.U.R. n°56/77 e s.m.i.

COMPENSORIO PARACCHI U.M.C.P. 4
E COMPENSORIO VITALI
SUB COMPENSORIO 5 UMCP 5a LOTTO 2

PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA FASE DI VALUTAZIONE

Coordinate con le modifiche apportate in sede di variazione urbanistica ai sensi art.9 L.285/2000 e in seguito all'approvazione del PEC relativo al comprensorio Savigliano (D.C.C. n°73 del 23 luglio 2007), del PEC relativo ai comprensori Paracchi e Vitali- subcomprensori 3, 4 e 5 (D.C.C. n°41 del 16 marzo 2009) e del PEC relativo ai comprensori Michelin e Valdocco – subcomprensori Valdocco sud e Ceva (D.C.C. n°29 dell' 8 marzo 2010) e del PEC relativo al comprensorio Vitali subcomprensori 1-2-5 (D.C.C. n°164 del 15 novembre 2010).

DIRETTORE
DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
Dott.ssa. Paola Virano

ESTENSORI DEL DOCUMENTO
Arch. Giorgio Perna
Ing. Federico Saporiti



Torino, Dicembre 2015

INDICE

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	1
REGIONE PIEMONTE	1
PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	1
PREMESSA	2
RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS	4
CARATTERISTICHE DEL PIANO	6
Informazioni generali del piano	6
Inquadramento normativo/pianificatorio	8
Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del quadro pianificatorio di riferimento	8
INFORMAZIONI GENERALI	15
Riferimenti metodologico normativi in materia di verifica di assoggettabilità alla VAS	15
Motivazioni per cui si decide l'applicazione della verifica di assoggettabilità a VAS	16
Soggetti competenti in materia ambientale	16
Informazione e consultazione	17
CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	18
Ambito di influenza territoriale	18
Aspetti ambientali e problemi ambientali	18
Stato degli aspetti ambientali	20
ARIA	20
ACQUE SUPERFICIALI	25
ACQUE SOTTERRANEE	26
SUOLO	27
NATURA E BIODIVERSITÀ – FLORA E FAUNA	28
PAESAGGIO E TERRITORIO – PATRIMONIO CULTURALE	
ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	28
SISTEMA ANTROPICO E SALUTE PUBBLICA	28
CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	30
SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.	31

PREMESSA

Il presente rapporto costituisce il Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla fase di valutazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla modifica al Piano Esecutivo Convenzionato relativo al comprensorio Paracchi e al comprensorio Vitali approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 16 marzo 2009 (mecc. n. 2008 09496/009).

Quale Documento Tecnico Preliminare riporta le informazioni ed i dati necessari alla verifica della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della detta Modifica al Piano Esecutivo Convenzionato.

I contenuti e l'articolazione del Documento sono stati definiti in accordo con le seguenti indicazioni fissate dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12”*:

1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano;
 - la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali;
 - del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

e con riferimento al capitolo *“Indicazioni operative per i proponenti a supporto della verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 del D. LGS. 152/2006”* della *“Sezione 2 - Indicazioni operative per i proponenti a supporto della redazione dei documenti della Valutazione Ambientale Strategica”* del documento *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”* edito da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale¹.

In particolare, il Documento è articolato nei seguenti capitoli e paragrafi:

- A. Premessa;
- B. Riferimenti normativi in materia di VAS;
- C. Caratteristiche del piano;
 - C.1. Informazioni generali del P/P e inquadramento normativo/pianificatorio;
- D. Informazioni generali;
 - D.1. Riferimenti metodologico normativi in materia di verifica di assoggettabilità alla VAS;
 - D.2. Motivazioni per cui si decide l'applicazione della verifica di assoggettabilità a VAS;
 - D.3. Soggetti competenti in materia ambientale;
 - D.4. Informazione e consultazione;
- E. Caratteristiche delle aree che possono essere interessate;
 - E.1. Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e problemi ambientali;
- F. Caratteristiche degli effetti ambientali;
- G. Sintesi e rapporto con i criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹ ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015 – ISBN 978-88-448-0713-9 – Il documento è consultabile e scaricabile all'indirizzo web: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/indicazioni-operative-a-supporto-della-valutazione-e-redazione-dei-documenti-della-vas> .

RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS

A favore di una agevole lettura da parte del pubblico interessato e del pubblico, vengono di seguito sinteticamente riportati, distinti sulla base della fonte di provenienza, gli estremi dei provvedimenti legislativi e normativi di riferimento per il processo di VAS.

La Direttiva comunitaria

La VAS è stata introdotta nell'ordinamento dell'Unione Europea con la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 27 giugno 2001 n. 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004. La Direttiva ha definito a livello comunitario un quadro minimo per la valutazione ambientale strategica e ha sancito i principi generali del sistema di valutazione lasciando agli Stati membri, in ossequio al principio della sussidiarietà², il compito di definire i dettagli procedurali.

Il recepimento nell'ordinamento giuridico nazionale

La Direttiva è stata recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"*, successivamente integrato e modificato con il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 recante *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*.

Il Decreto Legislativo ha definito, a livello nazionale, un quadro minimo per la valutazione ambientale strategica e ha sancito i principi generali del sistema di valutazione lasciando alle Regioni, in ossequio al principio della sussidiarietà³, il compito di definire i dettagli procedurali, nel rispetto del quadro e dei principi sanciti.

² Il trattato sull'Unione adotta come norma generale il principio di sussidiarietà, applicato alla politica dell'ambiente nell'Atto unico europeo. Tale principio, rilevante sul piano organizzativo, precisa che nei settori che non sono di sua esclusiva competenza, la Comunità interviene soltanto se gli obiettivi possono essere realizzati meglio a livello comunitario che a livello nazionale. L'articolo A prevede che l'Unione prenda decisioni "il più vicino possibile ai cittadini".

³ Il principio di sussidiarietà è stato introdotto nell'ordinamento giuridico italiano nel 2001 con la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante *"Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"*.

Le prescrizioni specifiche nell'ordinamento giuridico della Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha introdotto l'obbligo di verificare la compatibilità ambientale di piani e programmi già dal 1998 con i disposti dell'art. 20 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40⁴ recante *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*.

Successivamente alla promulgazione della Direttiva e del D.Lgs. 152/2006 di recepimento della Direttiva, la Regione Piemonte ha emanato la Delibera della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 recante *“D.lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi”*, quale atto di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS.

In ultimo, la Legge regionale 25 marzo 2013, n. 3 *“Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia”* e la Legge regionale 12 agosto 2013, n. 17 *“Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013”* (Capo II, artt. 2-8), apportando integrazioni e modifiche alla Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 *“Tutela ed uso del suolo”*, hanno introdotto nell'ordinamento urbanistico piemontese il processo di VAS in coerenza con il dettato del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

⁴ Il testo normativo è stato successivamente modificato ed integrato dalla D.C.R. 27 giugno 2000, n. 8-16099 e dalla legge regionale 10 novembre 2000, n. 54. Gli allegati sono stati sostituiti con D.C.R. n. 211-34747 del 30 luglio 2008.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

Informazioni generali del piano

Il Comprensorio Paracchi (U.M.C.P. 4) e il Sub-Comprensorio 5 – Lotto 2 (U.M.C.P. 5a) del Comprensorio Vitali, ricadono all'interno della Zona Urbana di Trasformazione 4.13/1 SPINA 3 PRiU oggetto del Programma di Riqualificazione Urbana "Ambito 4.13/1 Spina 3 PRiU", ex articolo 2 Legge 179/1992 e successivo Decreto Ministeriale 21 dicembre 1994 e s.m.i., approvato con Accordo di Programma stipulato il 30 dicembre 1998 (D.P.G.R. n° 31 del 1999, pubblicato sul B.U.R. n° 20 del 19/05/1999), modificato con Accordo di Programma stipulato il 27 giugno 2001 (D.P.G.R. n° 77 del 2001 pubblicato sul B.U.R. n° 34 del 22/8/2001) e con Accordo di Programma stipulato il 4 luglio 2003 (D.P.G.R. n° 84 del 2003 pubblicato sul B.U.R. n°32 del 7/8/2003).

Come meglio descritto nella Relazione urbanistica, la modifica al PEC interessa il Comprensorio Paracchi (U.M.C.P. 4) e il Sub-Comprensorio 5 – Lotto 2 (U.M.C.P. 5a) del Comprensorio Vitali, entrambi ricadenti nel Programma di Riqualificazione Urbana "Ambito 4.13/1 Spina 3", ex articolo 2 Legge 179/1992 e successivo Decreto Ministeriale 21 dicembre 1994 e s.m.i. e prevede, in sintesi:

- nel Comprensorio Paracchi (U.M.C.P. 4), la possibilità di trasferire una quota della capacità edificatoria di proprietà della Città pari a 1.321 m² di SLP (corrispondente a circa il 5,8% del totale della capacità edificatoria del Comprensorio Paracchi) su altre aree fondiarie dei Comprensori del PRiU Spina 3 (il trasferimento di SLP ha un'incidenza di circa 0,2% sulla capacità edificatoria totale dei Comprensori del PRiU Spina 3), con un saldo delle capacità edificatorie totali del PRiU Spina 3 pari a zero, poiché ciò che si somma alle capacità edificatorie realizzabili nella altre aree dei Comprensori è sottratto dalle capacità edificatorie realizzabili nel Comprensorio Paracchi;
- nel Sub-Comprensorio 5 – Lotto 2 (U.M.C.P. 5a) del Comprensorio Vitali, la possibilità di realizzare a parità di SLP già prevista, una quota di residenza pari al 70%, anziché al 50% già prevista.

Descrivendo tali previsioni urbanistiche secondo uno schema articolato in necessità, obiettivi e azioni, è possibile riferire che la Modifica al PEC:

constatata:

- l'impossibilità di attuare i diritti edificatori della Città previsti nella U.M.C.P. 4 del Comprensorio Paracchi (nell'immobile di via Pessinetto n. 36, per una SLP pari a 1.321 m²) effetto delle particolari caratteristiche dell'immobile e dei condizionamenti intervenuti successivamente all'approvazione del PRiU;
- la ridotta appetibilità dei diritti edificatori della Città previsti nel sub - Comprensorio Vitali UMCP 5 Lotto 2 del PRiU Spina 3 (pari a 13.258 m² di SLP) e oggetto di cartolarizzazione;

si propone di:

- consentire il trasferimento di parte dei diritti edificatori comunali previsti nella U.M.C.P. 4 del Comprensorio Paracchi su idonea area di atterraggio nella ZUT Ambito 4.13/1 Spina 3 PRiU;
- modificare il mix funzionale del sub - Comprensorio Vitali UMCP 5 lotto 2, ad ora prescritto nel valore massimo del 50% per la funzione Residenza e nel valore massimo del 50% per la funzione Eurotorino-Terziario, portando la funzione Residenza al valore massimo del 70%;

mediante:

- l'aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione del PRiU – Capo II.

Le motivazioni che determinano la predisposizione della suddetta modifica (ovvero le problematiche di carattere economico, sociale e ambientale della modifica è chiamata a risolvere), gli obiettivi e le azioni che la modifica individua al fine di dare risposta alle problematiche, per la cui lettura integrale si rimanda alla relazione di accompagnamento della modifica, sono qui di seguito riassunte secondo uno schema che, a partire dalle problematiche esplicita gli obiettivi e le azioni che la modifica prefigura.

PROBLEMATICHE	OBIETTIVO	AZIONE
Impossibilità di attuare i diritti edificatori della Città previsti nella U.M.C.P. 4 del Comprensorio Paracchi (nell'immobile di via Pessinetto n. 36, per una SLP pari a 1.321 m ²) effetto delle particolari caratteristiche dell'immobile e dei condizionamenti intervenuti successivamente all'approvazione del PRiU.	Dare attuazione ai diritti edificatori della Città e, pertanto, agevolare la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città.	Modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PRiU – Capo II per consentire il trasferimento di parte dei diritti edificatori comunali previsti nella U.M.C.P. 4 su idonea area di atterraggio nella ZUT Ambito 4.13/1 Spina 3 PRiU.
Ridotta appetibilità dei diritti edificatori della Città previsti dal PRiU Spina 3, nel sub - Comprensorio Vitali UMCP 5 lotto	Agevolare la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città.	Modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PRiU – Capo II per ridefinire il mix funzionale del sub - Comprensorio Vitali UMCP 5 a

PROBLEMATICHE	OBIETTIVO	AZIONE
2 (pari a 13.258 m ² di SLP) e oggetto di cartolarizzazione, per effetto della composizione del mix funzionale prescritto dal PEC.		lotto 2, portando la SLP max realizzabile per la funzione Residenza al valore massimo del 70%, anziché al valore massimo del 50% ora previsto.

Inquadramento normativo/pianificatorio

Il PTCP preso quale quadro di riferimento, poiché esso a sua volta ha quale quadro di riferimento il PTR e il PPR, porta ad includere anche i seguenti Piani:

- Piani Regionali Territoriali;
 - Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR);
 - Nuovo Piano Paesistico Regionale (PPR);
- Piani Regionali Settoriali;
 - Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
 - Piano di Tutela delle Acque (PTA);
 - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
 - Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo);
 - Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'Aria (PRQA);
 - Piani Forestali Territoriali (PFT);
 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR);
 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
 - Piano Regionale dell'infomobilità (PRIM);
 - Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR).

Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del quadro pianificatorio di riferimento

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale presi a riferimento sono stati desunti dal PTCP2 (Tabella degli OBIETTIVI DI VALENZA AMBIENTALE a pag. 40 del Rapporto Ambientale) e sono indicati nella tabella seguente.

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVI DI VALENZA AMBIENTALE
Aria	1 Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
	2 Ridurre le emissioni di gas climalteranti

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVI DI VALENZA AMBIENTALE
Acqua	3 Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche
	4 Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici
	5 Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
	6 Gestire il bene acqua in modo collettivo
Suolo	7 Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione
	8 Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo dai fenomeni di inquinamento
	9 Recuperare gli equilibri idrogeologici
	10 Contenere il consumo di suolo
	11 Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli
Rifiuti	12 Ridurre la produzione di rifiuti
	13 Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti
	14 Favorire la creazione e diffusione di una rete di impianti integrati per lo smaltimento, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti
Rumore	15 Ridurre l'inquinamento acustico derivante dal sistema aeroportuale
	16 Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle infrastrutture stradali, ferroviarie e metropolitane
Natura e biodiversità	17 Tutelare le aree protette
	18 Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale
	19 Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat
	20 Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici
Energia	21 Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica
	22 Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia (sistemi di cogenerazione, teleriscaldamento tecnologie per l'ottimizzazione energetica)
	23 Realizzare una significativa riduzione dei consumi finali di energia, in particolar modo del settore civile (residenziale e terziario)
Paesaggio e territorio	24 Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici
	25 Tutelare i beni ed il patrimonio culturale ed incentivarne la fruizione Sostenibile
	26 Garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei contesti territoriali e paesaggistici
	27 Promuovere un sistema infrastrutturale razionale che privilegi lo sviluppo di una rete integrata tra trasporto su strada e su rotaia
	28 Favorire politiche territoriali per il contenimento della frammentazione delle aree naturali e relativi impatti sulla biodiversità
	29 Promuovere un sistema urbano equilibrato e policentrico e nuove forme di relazione città-campagna
	30 Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani e collinari
	31 Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato
Popolazione e salute umana	32 Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro
	33 Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali
	34 Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente
	35 Promuovere la mobilità sostenibile

La verifica di coerenza è analizzata e visualizzata attraverso l'uso di una matrice dove nelle colonne sono indicate le azioni della modifica e nelle righe gli obiettivi di sostenibilità ambientale (definiti OBIETTIVI DI VALENZA AMBIENTALE nel Rapporto Ambientale del PTCP2).

Nella cella di incontro tra colonne e righe è indicata, in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e per ciascuna azione posta a confronto con le previsioni vigenti del PEC: con colore verde la coerenza dell'azione della modifica; con colore giallo una potenziale criticità; con colore grigio l'invarianza dell'azione della modifica posta a confronto con le le azioni del PEC vigente o l'inapplicabilità dell'obiettivo.

	Modifica delle Norme del PEC per consentire il trasferimento di parte dei diritti edificatori comunali previsti nella U.M.C.P. 4 su idonea area di atterraggio nell'ambito degli altri Comprensori.	Modifica delle Norme del PEC per ridefinire il mix funzionale del sub - Comprensorio Vitali UMCP 5 lotto 2, ad ora prescritto nel valore massimo del 50% per la funzione Residenza e nel valore massimo del 50% per la funzione Eurotorino-Terziario, portando la funzione Residenza al valore massimo del 70%.
1 Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici		
2 Ridurre le emissioni di gas climalteranti		
3 Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche		
4 Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici		
5 Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee		
6 Gestire il bene acqua in modo collettivo		
7 Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione		
8 Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo dai fenomeni di inquinamento		
9 Recuperare gli equilibri idrogeologici		
10 Contenere il consumo di suolo		
11 Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli		
12 Ridurre la produzione di rifiuti		
13 Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti		

	Modifica delle Norme del PEC per consentire il trasferimento di parte dei diritti edificatori comunali previsti nella U.M.C.P. 4 su idonea area di atterraggio nell'ambito degli altri Comprensori.	Modifica delle Norme del PEC per ridefinire il mix funzionale del sub - Comprensorio Vitali UMCP 5 lotto 2, ad ora prescritto nel valore massimo del 50% per la funzione Residenza e nel valore massimo del 50% per la funzione Eurotorino-Terziario, portando la funzione Residenza al valore massimo del 70%.
14 Favorire la creazione e diffusione di una rete di impianti integrati per lo smaltimento, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti		
15 Ridurre l'inquinamento acustico derivante dal sistema aeroportuale		
16 Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle infrastrutture stradali, ferroviarie e metropolitane		
17 Tutelare le aree protette		
18 Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale		
19 Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat		
20 Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici		
21 Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica		
22 Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia (sistemi di cogenerazione, teleriscaldamento tecnologie per l'ottimizzazione energetica)		
23 Realizzare una significativa riduzione dei consumi finali di energia, in particolar modo del settore civile (residenziale e terziario)		
24 Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici		
25 Tutelare i beni ed il patrimonio culturale ed incentivarne la fruizione Sostenibile		
26 Garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei contesti territoriali e paesaggistici		
27 Promuovere un sistema infrastrutturale razionale che privilegi lo sviluppo di una rete integrata tra trasporto su strada e su rotaia		
28 Favorire politiche territoriali per il contenimento della frammentazione delle aree naturali e relativi impatti sulla biodiversità		
29 Promuovere un sistema urbano equilibrato e policentrico e nuove forme di relazione città-campagna		
30 Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani e collinari		
31 Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato		
32 Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro		
33 Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali		
34 Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose		

	Modifica delle Norme del PEC per consentire il trasferimento di parte dei diritti edificatori comunali previsti nella U.M.C.P. 4 su idonea area di atterraggio nell'ambito degli altri Comprensori.	Modifica delle Norme del PEC per ridefinire il mix funzionale del sub - Comprensorio Vitali UMCP 5 lotto 2, ad ora prescritto nel valore massimo del 50% per la funzione Residenza e nel valore massimo del 50% per la funzione Eurotorino-Terziario, portando la funzione Residenza al valore massimo del 70%.
per l'uomo e per l'ambiente		
35 Promuovere la mobilità sostenibile		

Dall'esame della matrice si evince l'invarianza della coerenza delle azioni della modifica rispetto alle azioni del PEC vigente con gli obiettivi di sostenibilità enunciati dal PTCP2.



PERIMETRAZIONE DEI COMPENSORI DEL PRIU SPINA 3 SU IMMAGINE SATELLITARE GOOGLE



PERIMETRAZIONE DEI COMPENSORI PARACCHI E VITALI DEL PRIU SPINA 3 SU IMMAGINE SATELLITARE GOOGLE

INFORMAZIONI GENERALI

Riferimenti metodologico normativi in materia di verifica di assoggettabilità alla VAS

L'articolo 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prescrive che Verifica di assoggettabilità a VAS si applica ai:

- piani e programmi elencati nel comma 2 dell'articolo 6⁵ che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2;
- piani e programmi diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6 che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In questi casi il Proponente/Autorità procedente, secondo quanto disposto dall'art. 12 del Decreto, elabora un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari a verificare la rilevanza del piano/programma ai fini della sostenibilità e la significatività degli effetti che può avere sull'ambiente secondo i criteri riportati nell'Allegato I alla Parte seconda del Decreto.

L'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se tali fattispecie di P/P producano effetti significativi sull'ambiente e si esprime con provvedimento di esclusione o di assoggettabilità del P/P alla fase di valutazione del processo di VAS.

La Verifica di assoggettabilità a VAS, secondo quanto disposto dall'art. 12 del Decreto, comporta una successione di operazioni di analisi e valutazione che coinvolgono il Proponente, l'Autorità procedente, l'Autorità competente, i Soggetti competenti in materia ambientale che vengono consultati. Tali operazioni comprendono:

- l'elaborazione del Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità;
- le consultazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale;

⁵ 2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

- la valutazione, sulla base del Rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni, della rilevanza dei possibili effetti ambientali del Piano o Programma (P/P);
- la decisione sulla assoggettabilità o meno del P/P alla fase di valutazione del processo di VAS;
- l'informazione al pubblico e ai soggetti consultati circa gli esiti della verifica e le motivazioni.

Motivazioni per cui si decide l'applicazione della verifica di assoggettabilità a VAS

Come meglio descritto sopra e, soprattutto, nella Relazione urbanistica, la Modifica al PEC interessa il Comprensorio Paracchi (U.M.C.P. 4) e il Sub-Comprensorio 5 – Lotto 2 (U.M.C.P. 5a) del Comprensorio Vitali, entrambi ricadenti nel Programma di Riqualificazione Urbana “Ambito 4.13/1 Spina 3”, ex articolo 2 Legge 179/1992 e successivo Decreto Ministeriale 21 dicembre 1994 e s.m.i.

In sintesi, la Modifica al PEC prevede:

- nel Comprensorio Paracchi (U.M.C.P. 4), la possibilità di trasferire una quota della capacità edificatoria di proprietà della Città pari a 1.321 m² di SLP (corrispondente a circa il 5,8% del totale della capacità edificatoria del Comprensorio Paracchi) su altre aree fondiarie dei Compensori del PRiU Spina 3 (il trasferimento di SLP ha un'incidenza di circa 0,2% sulla capacità edificatoria totale dei Compensori del PRiU Spina 3), con un saldo delle capacità edificatorie totali del PRiU Spina 3 pari a zero, poiché ciò che si somma alle capacità edificatorie realizzabili nelle altre aree dei Compensori è sottratto dalle capacità edificatorie realizzabili nel Comprensorio Paracchi;
- nel Sub-Comprensorio 5 – Lotto 2 (U.M.C.P. 5a) del Comprensorio Vitali, la possibilità di realizzare a parità di SLP già prevista, una quota di residenza pari al 70%, anziché al 50% già prevista.

Pertanto l'applicazione della verifica di assoggettabilità a VAS della modifica al PEC è decisa in funzione della sua ascrivibilità ai piani e programmi che determinano modifiche minori dei piani e programmi elencati nel comma 2 dell'articolo 6.

Soggetti competenti in materia ambientale

In osservanza ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, i Soggetti competenti in materia ambientale che si prevede di coinvolgere sono, elencati in ordine alfabetico:

- A.R.P.A - Direzione Prov.le di Torino

- ASL TORINO 1 – Servizio Igiene del Territorio
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
- ORGANO TECNICO COMUNALE V.I.A.

Tale elenco potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche nell'ambito delle consultazioni preliminari all'avvio della fase di screening che saranno avviate tra l'Autorità procedente e l'Autorità competente.

Informazione e consultazione

In osservanza ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, sarà garantita la partecipazione:

- dei Soggetti con competenza ambientale, mediante:
 - la messa a disposizione degli elaborati di Modifica al PEC e del presente rapporto preliminare;
 - il coinvolgimento diretto attraverso la richiesta di contributo o la partecipazione ai lavori della Conferenza dei Servizi, secondo le modalità che saranno concordate nell'ambito delle consultazioni preliminari all'avvio della fase di screening che saranno avviate tra l'Autorità procedente e l'Autorità competente;
- del pubblico interessato e del pubblico, mediante le procedure di avviso e pubblicazione, degli elaborati di Modifica al PEC, del presente rapporto preliminare e del risultato della verifica di assoggettabilità; in tali circostanze chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni.

CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Ambito di influenza territoriale

La modifica interviene sull'apparato normativo del PEC modificando alcune specifiche prescrizioni relative all'allocazione e alla ripartizione delle capacità edificatorie tra le varie funzioni, conferendo maggiore flessibilità delle funzioni già previste nei Compensori Paracchi e Vitali del PRiU Spina 3.

Allo stato attuale è ragionevolmente ipotizzabile un ambito di teorica influenza territoriale, come riassunto nella tabella che segue.

AZIONE	AMBITO DI TEORICA INFLUENZA TERRITORIALE
Modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PRiU – Capo II per consentire il trasferimento di parte dei diritti edificatori comunali previsti nella U.M.C.P. 4 su idonea area di atterraggio nella ZUT Ambito 4.13/1 Spina 3 PRiU.	Compensori del PriU Spina 3.
Modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PRiU – Capo II per ridefinire il mix funzionale del sub - Compensorio Vitali UMCP 5 a lotto 2, portando la SLP max realizzabile per la funzione Residenza al valore massimo del 70%, anziché al valore massimo del 50% ora previsto.	Sub - Compensorio Vitali UMCP 5 lotto 2.

Aspetti ambientali e problemi ambientali

Le componenti ambientali potenzialmente interessate in maniera apprezzabile dalle azioni della modifica, con riferimento alle componenti prese in esame nel Rapporto Ambientale del PTCP2 (aria, acqua, suolo, rifiuti, natura e biodiversità, energia, paesaggio e territorio, popolazione e salute umana) integrate con quelle riportate nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (flora e la fauna, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico), sono state individuate mediante una matrice dove nelle colonne sono riportate le azioni del piano, nelle righe sono riportati le componenti ambientali. Nella cella di incontro tra colonne e righe è indicata, per ciascuna azione, la pertinenza, o meno della componente ambientale.

L'individuazione del potenziale apprezzabile interessamento delle matrici ambientali da parte delle azioni della modifica è stata effettuata, ponendo a confronto le vigenti previsioni del PEC con le previsioni risultanti dalla modifica, con riferimento ai seguenti criteri e presupposti:

- il PEC cui la modifica si riferisce è uno strumento urbanistico esecutivo attuativo del PRiU Spina 3 avviato nella seconda metà degli anni '90 e ad oggi quasi totalmente attuato;
- le azioni del piano non comportano modifiche:
 - al perimetro e alla localizzazione dei Comprensori del PRiU Spina3;
 - al grado di antropizzazione (intendendo per antropizzazione l'insieme degli interventi dell'uomo sull'ambiente naturale, con lo scopo di trasformarlo o adattarlo, o anche alterarlo) dei Comprensori del PRiU Spina3.

	Modifica delle Norme del PEC per consentire il trasferimento di parte dei diritti edificatori comunali previsti nella U.M.C.P. 4 su idonea area di atterraggio nell'ambito degli altri Comprensori.	Modifica delle Norme del PEC per ridefinire il mix funzionale del sub - Comprensorio Vitali UMCP 5 lotto 2, ad ora prescritto nel valore massimo del 50% per la funzione Residenza e nel valore massimo del 50% per la funzione Eurotorino-Terziario, portando la funzione Residenza al valore massimo del 70%.
aria	NO	NO
acqua	NO	NO
suolo	NO	NO
rifiuti	NO	NO
rumore	NO	NO
natura e biodiversità	NO	NO
energia	NO	NO
paesaggio e territorio	NO	NO
popolazione e salute umana	NO	NO
flora e fauna	NO	NO
fattori climatici	NO	NO
beni materiali	NO	NO
patrimonio culturale architettonico e archeologico	NO	NO

La matrice soprariportata, ove per tutte le componenti è stato attribuito un mancato coinvolgimento apprezzabile da parte delle azioni della modifica, è conseguente al fatto che è ragionevole stimare che la modifica non produce effetti ambientali differenti da quelli prodotti dal PEC d'origine, peraltro in gran parte già attuato. Ciò poiché la modifica interviene unicamente sull'apparato normativo del PEC senza comportare modifiche alla perimetrazione dei Comprensori né modifiche alle capacità insediative totali realizzabili in essi né alle quantità e localizzazione dei servizi pubblici già previsti. Anche per quanto attiene alla modifica del mix funzionale del sub -

Comprensorio Vitali UMCP 5 lotto 2, ove ad un incremento di 2.652 m² di SLP residenziale (a cui corrisponde una capacità insediativi di 2.652/34=78 abitanti) corrisponde un decremento di altrettanti m² di SLP nella funzione Eurotorino-Terziario ai quali è ragionevole attribuire un almeno equivalente decremento di pubblico e di addetti gravitanti sul medesimo territorio.

Stato degli aspetti ambientali

Nel presente paragrafo vengono richiamate le informazioni relative alle componenti ambientali (suolo e paesaggio, biodiversità, flora e fauna, patrimonio paesaggistico, ecc...) rese disponibili sul web dagli Enti competenti (ARPA, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, ecc..).

È da sottolineare che, poiché per tutte le componenti è stato attribuito un mancato coinvolgimento apprezzabile da parte delle azioni della modifica, al fine di evitare analisi ridondanti senza concreta utilità, l'analisi di contesto è condotta in termini generali senza specifici riferimenti spaziali.

ARIA

Le aree del PEC, localizzate nell'area urbana di Torino, sono interessate dalle emissioni inquinanti caratteristiche dei gas di scarico degli autoveicoli e degli impianti di climatizzazione degli edifici.

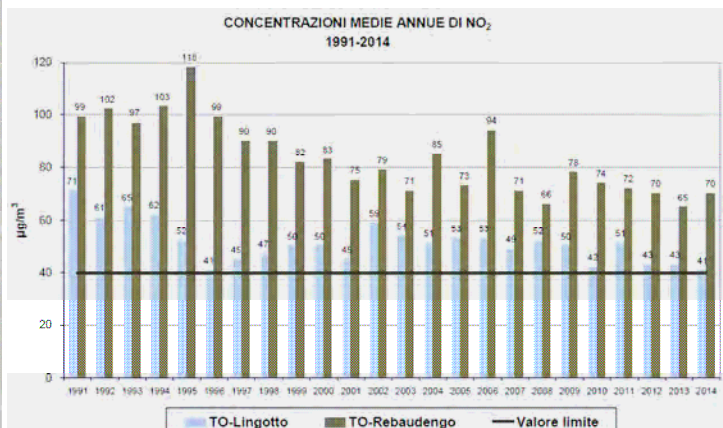
La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana, pubblica annualmente, la Relazione annuale sui dati rilevati dalla rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria; i dati più recenti disponibili sono riferiti alla Relazione "Anteprima 2014", dalla quale si evincono i dati, riferiti ai differenti inquinanti che di seguito si riassumono.

BIOSSIDO DI AZOTO

Nel corso del 2014 il valore limite annuo dell'NO₂ (40 ;g/m³) è stato superato in 7 stazioni su 22; solo le stazioni di To-Consolata e To-Rebaudengo presentano un valore sensibilmente elevato. Il valore limite orario è sempre rispettato in quanto la soglia di 200 ;g/m³ è stata superata solo due volte nella stazione di Grugliasco e una nella stazione di To-Consolata, a fronte dei 18 superamenti concessi. La serie storica evidenzia nel corso degli ultimi 30 anni un lieve calo delle concentrazioni.

NO ₂ 2014	Valore medio annuo (µg/m³)	Numero di superamenti
Baldissero	14	0
Beinasco	31	0
Beinasco TRM	38	0
Borgaro	26	0
Carmagnola	35	0
Ceresole	4	0
Chieri	23	0
Collegno	47	0
Druento	15	0
Grugliasco	37	2
Ivrea	24	0
Leini	30	0
Orbassano	32	0
Oulx	21	0
Pinerolo	28	0
Settimo	35	0
Susa	20	0
To-Consolata	58	1
To-Lingotto	41	0
To-Rebaudengo	70	0
To-Rubino	39	0
Vinovo	29	0

Valori limite:
40 µg/m³ media annuale
200 µg/m³ media oraria da non superare più di 18 volte all'anno.

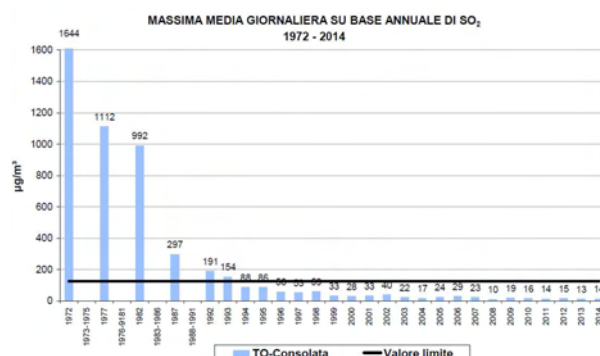


BIOSSIDO DI ZOLFO

L'analisi della serie storica evidenzia che negli ultimi 20 anni le concentrazioni di SO₂ in atmosfera sono si sono stabilizzate su valori molto bassi al di sotto dei valori limite.

SO ₂ 2014	Valore medio annuo (µg/m³)	Massimo orario (µg/m³)
Grugliasco	7	25
To-Consolata	7	19
To-Rebaudengo	7	24

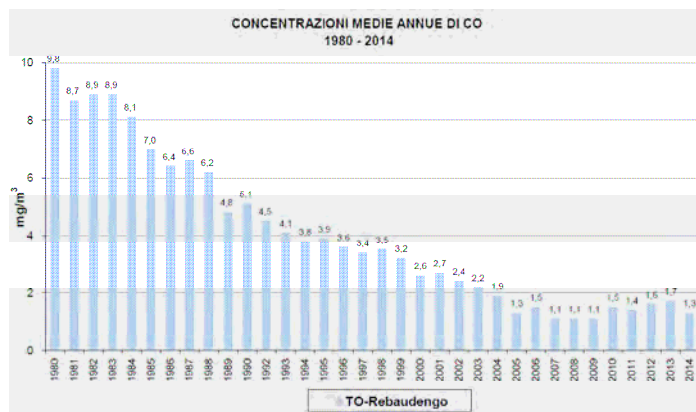
Valori limite:
125 µg/m³ media giornaliera da non superare più di 3 volte all'anno;
350 µg/m³ media oraria da non superare più di 24 volte all'anno.



MONOSSIDO DI CARBONIO

Il valore limite è ampiamente rispettato. L'analisi della serie storica mostra che le concentrazioni di CO in atmosfera negli ultimi 10 anni sono sostanzialmente stabili e sempre inferiori a 2 mg/m³.

CO 2014	Valore medio annuo (mg/m ³)	Massimo 8h (mg/m ³)
Baldissero	0,4	1,0
Carmagnola	0,5	1,8
Leinì	0,6	2,7
Oulx	0,6	1,9
Settimo	1,1	3,5
To-Consolata	1,3	3,8
To-Rebaudengo	1,3	3,2
To-Rubino	1,3	3,4
Valore limite: 10 mg/m ³ massima media giornaliera su 8h		



METALLI

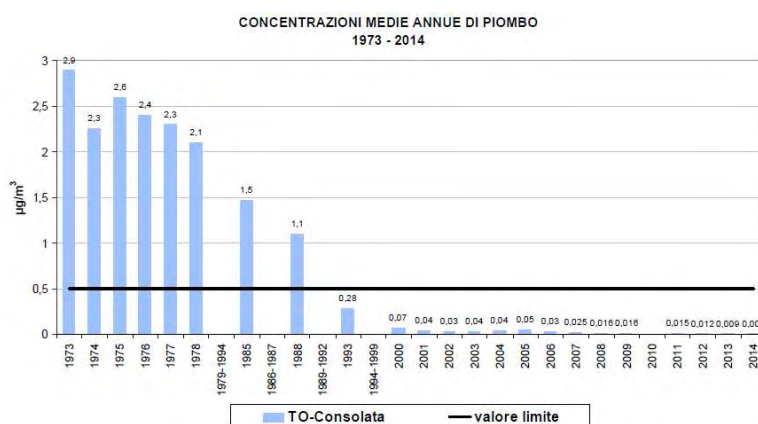
Tra i metalli quelli di maggiore rilevanza sotto il profilo tossicologico sono il Nichel, il Cadmio, il Piombo e l'Arsenico, per i quali sono definiti dei valori limite o obiettivo. I valori previsti dal D.Lgs. 155 del 13/8/2010 sono ampiamente rispettati per tutti i metalli e in tutti i siti monitorati.

L'analisi della serie storica evidenzia che negli ultimi 40 anni le concentrazioni di Piombo in atmosfera sono diminuite di circa 300 volte e si sono stabilizzate su valori molto bassi.

METALLI 2014	As Valore medio annuo* (ng/m ³)	Cd Valore medio annuo* (ng/m ³)	Ni Valore medio annuo* (ng/m ³)	Pb Valore medio annuo* (µg/m ³)
Beinasco TRM	0,7	0,13	3,1	0,008
Borgaro	0,7	0,14	3,5	0,006
Carmagnola	0,7	0,13	2,9	0,005
Ceresole	0,7	0,09	1,1	0,001
Druento	0,7	0,09	1,6	0,004
Ivrea	0,7	0,13	2,3	0,005
Oulx	0,7	0,13	2,1	0,002
Susa	0,7	0,09	2,3	0,005
To-Consolata	0,7	0,16	5,2	0,008
To-Grassi	0,7	0,24	5,5	0,013
To-Lingotto PM10	0,7	0,13	3,5	0,007
To-Rebaudengo	0,7	0,26	4,9	0,014
To-Rubino	0,7	0,13	3,6	0,007

(*) Stima sulla base dei primi 10 mesi di misure

Valore limite:
piombo 0.5 µg/ m³ come media annuale
Valore obiettivo:
arsenico 6 ng/ m³ come media annuale
cadmio 5 ng/ m³ come media annuale
nichel 20 ng/ m³ come media annuale



PARTICOLATO ATMOSFERICO

I dati rilevati nel 2014 presentano il superamento del valore limite annuale in una sola stazione di misura (i valori peggiori sono misurati da stazioni di traffico), mentre il valore limite giornaliero non viene rispettato in 9 stazioni su 15. Solitamente solo le stazioni ubicate in quota o nelle vallate alpine rispettano tale valore, ma quest'anno si sono aggiunte Ivrea e Druento. La situazione è migliorata anche per il particolato più fine PM_{2,5} per il quale il valore limite annuale di 25 µg/m³ è rispettato in tutte le stazioni tranne Settimo Torinese.

PM10 2014	Valore medio annuo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Numero di superamenti
Beinasco TRM (B)	30	47
Borgaro	31	44
Carmagnola	36	82
Ceresole (B)	5	0
Collegno	32	61
Druento	19	11
Ivrea	23	30
Leini (B)	25	35
Oulx	17	5
Settimo	34	81
Susa	16	1
To-Consolata	35	75
To-Grassi	43	77*
To-Lingotto	32	59
To-Rubino	31	58

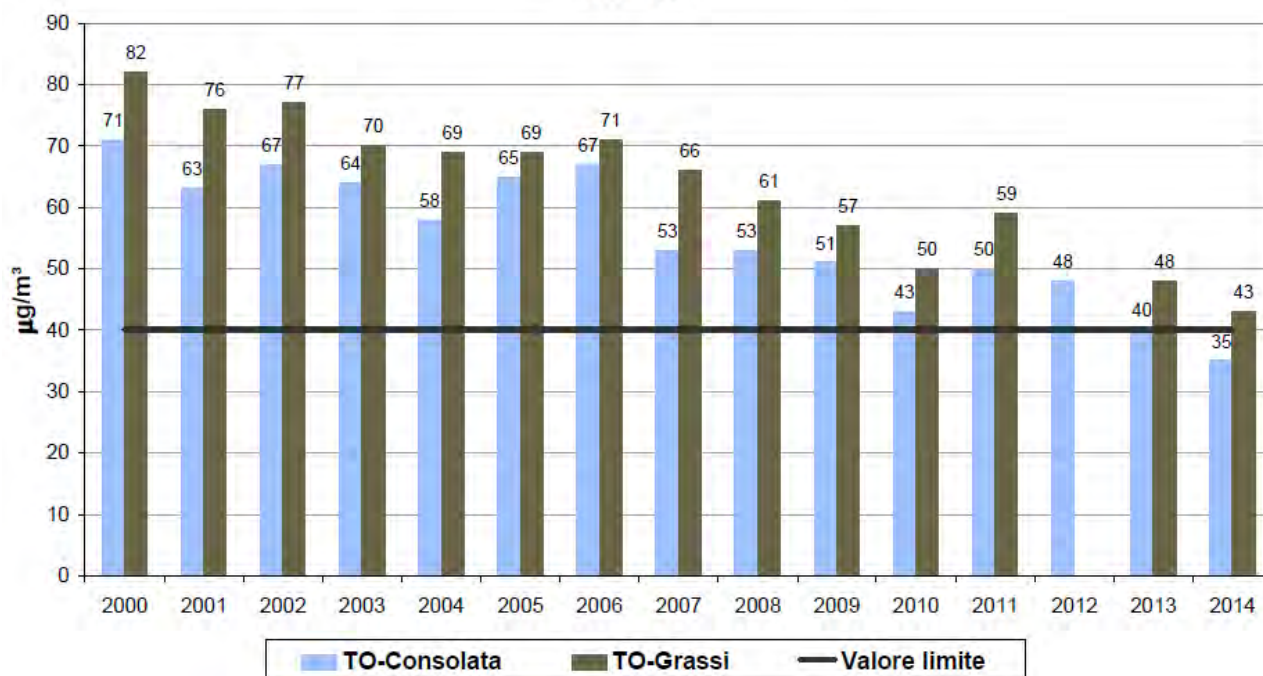
• Valore sottostimato a causa di un insufficiente rendimento strumentale
Il punto di misura di TO-Rebaudengo non è riportato in quanto i dati sono ancora in corso di valutazione

Valori limite:
40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ media annuale
50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ media giornaliera da non superare più di 35 volte all'anno

PM2,5 2014	Valore medio annuo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Beinasco TRM (B)	23
Borgaro	23
Ceresole (B)	4
Chieri	22
Ivrea	19
Settimo	26
To-Lingotto	24

Il punto di misura di Leini non è riportato in quanto i dati sono ancora in corso di valutazione
Valore limite:
25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ media annuale

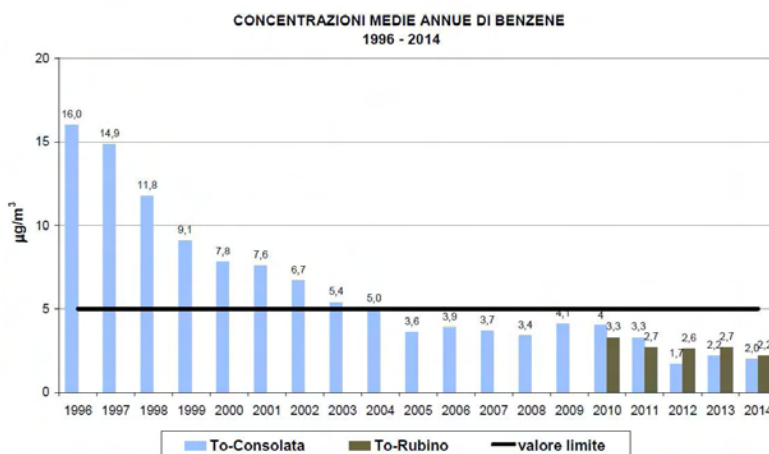
CONCENTRAZIONI MEDIE ANNUE DI PM10
2000-2014



BENZENE

I dati monitorati evidenziano per l'anno 2014 il rispetto del valore limite per la protezione della salute umana. Viene confermata la tendenza degli ultimi 5 anni ad un decremento lieve ma costante delle concentrazioni.

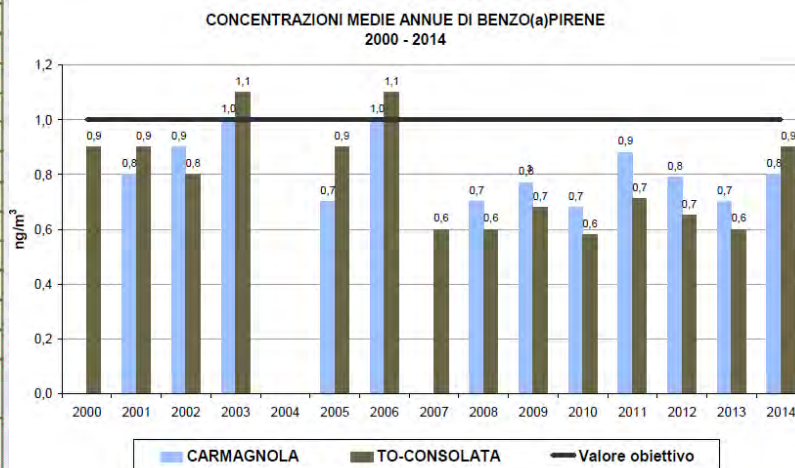
BENZENE 2014	Valore medio annuo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Beinasco (TRM)	2,2
Borgaro	1,4
Settimo	2,0
To-Consolata	2,0
To-Lingotto	1,0
To-Rebaudengo	2,5
To-Rubino	2,2
Vinovo	1,2
Valore limite: 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ media annuale	



BENZO(a)PIRENE

Le medie annuali di il B(a)P stimate per il 2014 sulla base dei primi 10 mesi mostrano nell'area urbana torinese un aumento generalizzato rispetto agli anni precedenti, con 3 stazioni da traffico sopra il valore obiettivo. Il dato andrà confermato con le misure di novembre e dicembre. A parziale spiegazione del fenomeno si evidenzia che il mese di gennaio 2014 ha presentato percentuali di BaP adsorbite nel PM_{10} doppie rispetto agli anni precedenti. Ulteriori indagini e valutazioni sono in corso.

B(a)P 2014	Valore medio annuo* (ng/m^3)
Beinasco (TRM)	0,9
Borgaro	0,8
Carmagnola	0,9
Ceresole	0,1
Druento	0,3
Ivrea	0,8
Oulx	0,6
Settimo	1,4
Susa	0,6
To-Consolata	0,8
To-Grassi	1,2
To-Lingotto	0,8
To-Rebaudengo	1,2
To-Rubino	0,8
(*) Stima sulla base dei primi 10 mesi di misure	
Valore obiettivo: 1 ng/m^3 media annuale	

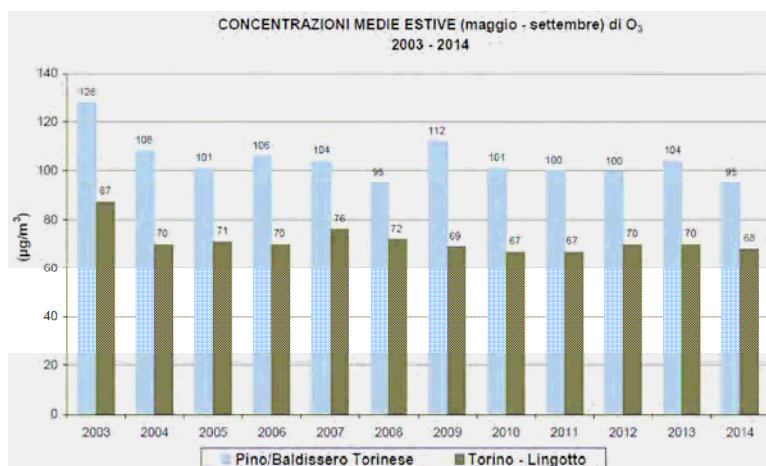


OZONO

Il valore obiettivo per la protezione della salute umana (come media sui tre anni 2012-2014) è superato in tutte le stazioni del territorio provinciale. L'analisi delle serie storiche di O₃ mostra una sostanziale stabilità dei valori di concentrazione, con una variabilità dovuta soprattutto alla situazione meteorologica del singolo anno.

O ₃ 2014	Numero di superamenti della soglia oraria di informazione	Numero di superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute umana
Baldissero	14	71
Borgaro	4	27
Ceresole	0	54
Chieri	9	43
Druento	26	60
Ivrea	1	31
Leini	2	26
Orbassano	7	55
Pinerolo	0	29
Susa	0	29
To-Lingotto	9	39
Vinovo	4	41

Soglia oraria di informazione:
180 µg/m³ media oraria
Valore obiettivo protezione salute umana:
120 µg/m³ media massima giornaliera su 8 ore da non superare più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni



ACQUE SUPERFICIALI

Le aree del PRiU sono localizzate a contorno delle sponde del Fiume Dora Riparia.

Gli indici SQA (Stato Chimico – che valuta la qualità chimica dei corsi d'acqua) e LIMeco (Livello di Inquinamento dai Macrodescriptors per lo stato ecologico – che descrive la qualità delle acque correnti per quanto riguarda i nutrienti e l'ossigenazione) del tratto di fiume limitrofo alle aree del PRiU sono entrambi indicati come buono.

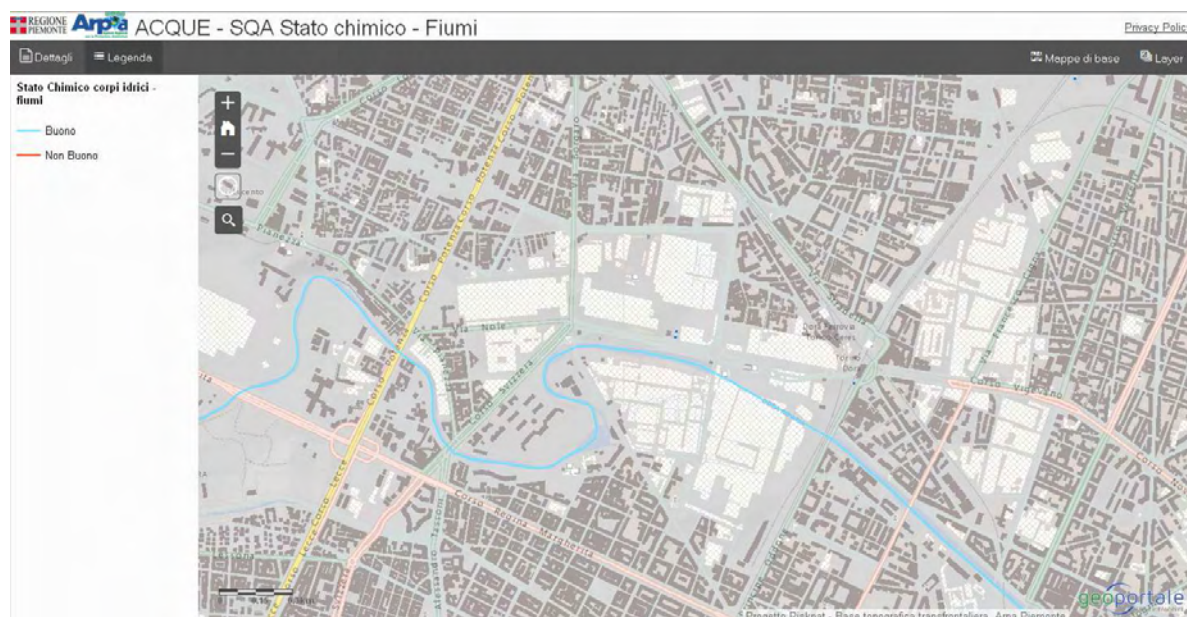


Figura 1 - Stato chimico (SQA) dei fiumi – Dora Riparia (Fonte: Arpa, Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2015)



Figura 2 - Livello di Inquinamento dai Macrodescriptors per lo stato ecologico chimico (LIMEco) dei fiumi – Dora Riparia (Fonte: Arpa, Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2015)

ACQUE SOTTERRANEE

L'indicatore dello stato di qualità delle acque sotterranee è rappresentato da SCAS (Stato Chimico Acque Sotterranee), che prevede 6 classi di qualità in funzione del valore medio per ogni parametro di base o addizionale calcolato nel periodo di riferimento. I macrodescriptors indispensabili per il calcolo dello SCAS fanno parte dei parametri di base e sono: conducibilità elettrica, cloruri, ferro, manganese, nitrati, solfati e ione ammonio. I parametri addizionali sono in relazione ai prevedibili effetti dovuti alle attività prevalenti nel territorio. Si riportano di seguito i risultati in termini di indice SCAS misurato.

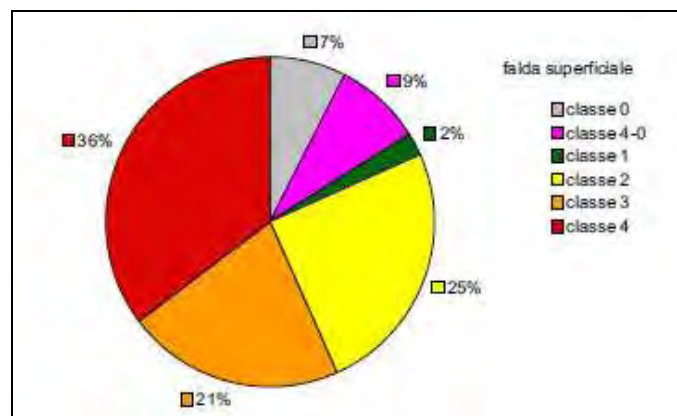


Figura 3 - Stato chimico (SCAS) della totalità dei punti costituente la rete di monitoraggio - Distribuzione della percentuale di punti di monitoraggio, nelle classi chimiche per la falda superficiale (Fonte: Arpa, 2008)

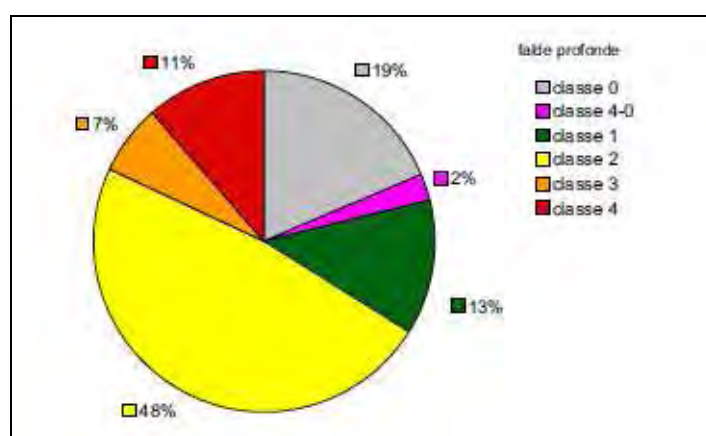


Figura 4 - Stato chimico (SCAS) della totalità dei punti costituente la rete di monitoraggio - Distribuzione della percentuale di punti di monitoraggio, nelle classi chimiche per le falde profonde (Fonte: Arpa, 2008)

SUOLO

Il PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo quale bene finito e non rinnovabile, e considera la sua conservazione un obiettivo prioritario.

Il territorio della modifica è costituito da superfici urbanizzate il cui suolo è ascrivibile ai suoli edificati oggetto di riuso; infatti il PEC è attuativo del Programma di Riqualificazione Urbana (avviato negli ultimi anni del secolo scorso ed ormai in gran parte attuato) avente ad obiettivo la riqualificazione di aree ad uso industriale dismesse.

Le aree del PRiU Spina 3 sono state oggetto di procedimenti di bonifica attuati da differenti soggetti e in differenti periodi, in funzione dello stato di attuazione di ciascun Comprensorio. In ogni caso, i progetti di bonifica approvati nell'ambito di tali procedimenti costituiscono vincolo e riferimento per la realizzazione degli interventi edilizi sui Comprensori, cui le residue capacità edificatorie oggetto della modifica dovranno conformarsi.

NATURA E BIODIVERSITÀ – FLORA E FAUNA

La Direttiva 92/43/CEE - Habitat, si prefigge di promuovere la conservazione della biodiversità mediante il mantenimento e/o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche contribuendo così all'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità su tutto il territorio europeo.

La Regione Piemonte con la Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 *“Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”* ha riconosciuto l'importanza dell'ambiente naturale in quanto valore universale attuale e per le generazioni future e ha definito le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione dei territori facenti parte della Rete Ecologica Regionale. In particolare ha stabilito che la stessa è composta dal sistema delle Aree protette del Piemonte, i siti della Rete Natura 2000, le Zone naturali di salvaguardia, le Aree contigue e i corridoi ecologici, questi ultimi da intendersi come le *“[...] le aree di collegamento funzionale esterne alle aree protette ed alle aree della rete Natura 2000 che, per la loro struttura lineare continua o per il loro ruolo di raccordo, costituiscono elementi essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.”*.

Il territorio della modifica è totalmente esterno alla Rete Ecologica Regionale e in un suo intorno significativo non sono inoltre presenti Aree protette e siti compresi in Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale e Zone di Protezione Speciale).

PAESAGGIO E TERRITORIO – PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Il paesaggio, sia quale memoria storica dell'evoluzione di un territorio, sia quale elemento di percezione estetico-visiva, costituisce un bene culturale di interesse collettivo e, come tale, entra di diritto a far parte delle componenti ambientali di interesse.

Il territorio della modifica è il territorio della città ricostruita, ove aree precedentemente utilizzate ai fini produttivi sono state riconvertite ad un uso urbano contemporaneo e, in parte, destinate all'uso collettivo (aree a parco). Su di esso, non sono presenti vincoli paesaggistici, né beni di interesse monumentale dichiarato.

SISTEMA ANTROPICO E SALUTE PUBBLICA

Il D.M. 9 maggio 2001, in attuazione dell'art. 14 del DLgs 334/99 e s.m.i., stabilisce i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale nelle zone interessate da stabilimenti soggetti alla presentazione della notifica semplice (art. 6) o del

rapporto di sicurezza (art.6 e 8) del suddetto decreto, in relazione alla necessità di mantenere opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e le altre zone di sviluppo o trasformazione del PRGC.

Da una prima analisi sugli elenchi delle aziende a rischio redatto dalla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali, risulta che nel territorio provinciale sono presenti 30 aziende a rischio di incidente (aggiornamento al 05/08/08) di cui 18 relative all’art. 6 e 12 all’art. 8, ma nessuna sul territorio della città di Torino.

Nell’area in oggetto e nelle immediate vicinanze non si riscontrano aziende a rischio di incidenti rilevanti.

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, sul portale web dell’ARPA, alla sezione geoportale – campi elettromagnetici in Piemonte, evidenzia l’assenza di elementi di criticità relativamente ai campi magnetici da elettrodotto.

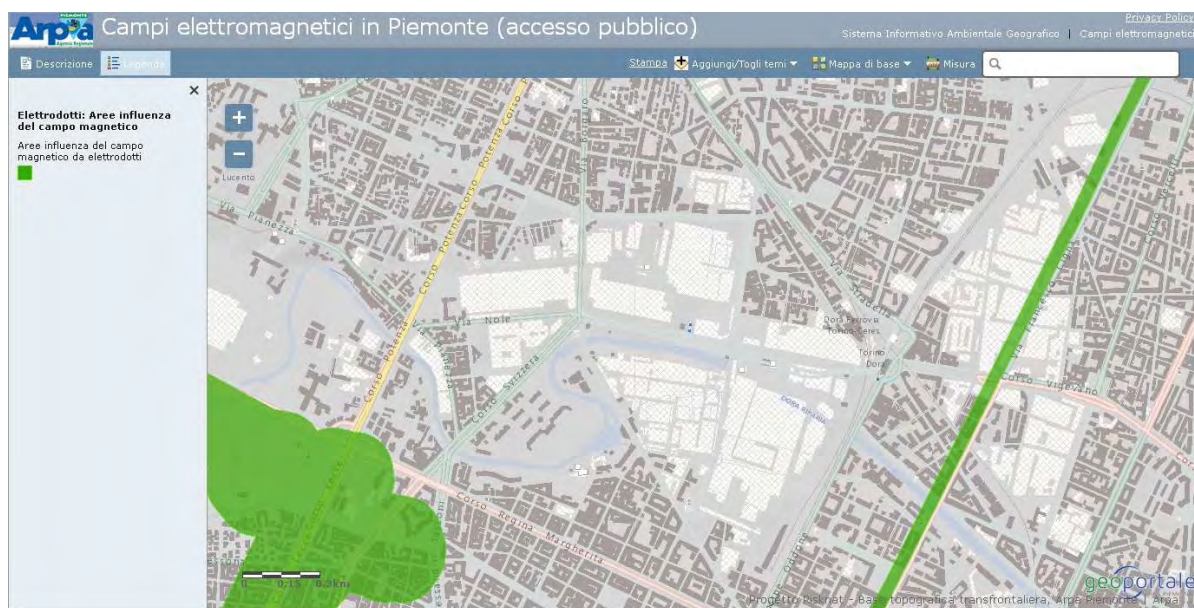


Figura 5 – Elettrodotti – Aree di influenza del campo elettromagnetico (Fonte: Geoportale ARPA)

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Si è visto che le azioni della modifica al PEC, poste a confronto con le attuali previsioni del PEC, non appaiono generatrici di individuabili potenziali apprezzabili interessamenti delle matrici ambientali. Da tale precedente analisi discende la possibilità di affermare che, essendo le azioni della modifica ragionevolmente ininfluenti sullo stato delle matrici ambientali, non vi sono effetti ambientali apprezzabili caratterizzabili.

SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

La presente Verifica di Assoggettabilità a VAS è stata redatta in conformità con quanto richiesto nell'Allegato I al DLgs 152/2006 e s.m.i. e comprende una descrizione della Modifica al PEC e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi a seguito della realizzazione delle modificazioni proposte. Nella tabella seguente è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato I al decreto e i contenuti del presente studio.

Sintesi e rapporto con i criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La modifica al PEC stabilisce un quadro di riferimento unicamente alla progettazione edilizia degli interventi edilizi e delle opere di urbanizzazione previste all'interno di specifici Comparti del PRIU Spina3.
In quale misura il piano influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La proposta influenza esclusivamente eventuali piani attuativi (PEC) che dovessero rendersi necessari per effetto dell'atterraggio delle capacità edificatorie (1.321 m ²) sottratte al Comparto Paracchi.
La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La modifica proposta rinnova la promozione dell'uso di aree industriali dimesse senza ulteriore consumo di suolo agricolo. Ulteriori considerazioni ambientali potranno essere integrate nell'ambito della verifica dei progetti degli specifici interventi.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Lo studio non ha evidenziato significativi problemi ambientali derivanti dalle azioni della modifica.
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La modifica non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti.	Lo studio non ha evidenziato significativi impatti.
Carattere cumulativo degli impatti.	Lo studio non ha evidenziato significativi impatti.
Natura trasfrontaliera degli effetti	Esclusi

Criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità
Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente)	Lo studio non ha evidenziato significativi impatti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	Lo studio non ha evidenziato significativi impatti.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> • delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; • del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; • dell'utilizzo intensivo del suolo. 	Le aree interessate non hanno valore paesaggistico ambientale e storico architettonico giuridicamente tutelato. Lo studio non ha evidenziato significativi impatti sul paesaggio.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	La proposta di modifica non interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, Regionale.

In conclusione, alla luce delle informazioni e dei dati disponibili si ritiene che le azioni prefigurate dalla modifica al PEC (attuativo del PRiU Spina 3) vigente in esame non posseggano potenzialità idonee a generare apprezzabili effetti sulle matrici ambientali.